

ART DETECTOR, VERSIONE 3.0

Lei. Ho creato un nuovo prototipo di Art Detector.

Lei. (*Alza gli occhi dal giornale, incredulo.*) Ancora? Non è stata sufficiente la lezione delle scorse settimane? Quale che sia la sensibilità del tuo marchingegno, e anche se lo moduli con un circuito che tiene conto delle intenzioni di una brava curatrice, salta sempre fuori un super curatore che prende un risultato negativo dell'Art Detector e lo promuove a opera d'arte. Il conflitto è insanabile.

Lei. È vero, e l'altra volta ho cercato di eliminare il conflitto proprio aiutandomi con la mente del curatore. Ma ho cambiato completamente strategia: voglio accentuare il conflitto con Super Kurator e Meta Kurator e tutti gli altri, renderlo insanabile.

Lei. Come pensi di fare?

Lei. Eccoti Art Detector 3, che ho ribattezzato Norma-Kur.

Lei. Nome alquanto suggestivo. Come funziona?

Lei. Funziona che come i precedenti fa una prima cernita di oggetti artistici e non artistici (luce verde: Arte, luce rossa, Non-Arte, ovvero +A o -A), e poi prende uno di quelli che normalmente verrebbero giudicati non artistici, luce rossa, e lo promuove, accendendo una potentissima, accecante luce gialla... ecco qua!

Lei. (*Abbagliato dal flash giallo.*) Vuoi dire che questo posacenere è un'opera d'arte?

Lei. Voglio dire che è un'opera d'arte in quanto Norma-Kur ha *deciso*

che è un'opera d'arte, in questo sostituendosi efficacemente ed economicamente a qualsiasi curatore o curatrice, che possono a questo punto fare tranquillamente i bagagli e cambiare mestiere.

Lmi. Capisco. Vai a combattere sul terreno dei curatori. Ma come fai a *vincere*?

Lei. In che senso?

Lmi. Nel senso che nelle vecchie versioni di Art Detector c'era qualche criterio per capire se aveva funzionato bene o male (per esempio, se lo puntavi sulla Gioconda e ti diceva che non era un'opera d'arte, non funzionava bene), e se poi lo puntavi sul posacenere, una risposta positiva ci sarebbe sembrata implausibile, insomma avremmo capito che qualcosa non andava per il vero giusto... Qui invece Norma-Kur decide, e la sua decisione vale tanto quanto quella di qualsiasi altro curatore. Perché fidarci di lei?

Ficcanaso. (Ormai parte del mobilio.) C'è un'unica via di uscita, ma è percorribile, e forse verrà percorsa in futuro.

Lei. Quale?

Ficcanaso. Non è che chiunque possa decidere che un oggetto qualsiasi è un'opera d'arte. Bisogna essere un curatore affermato, come abbiamo visto più volte. Meta Kurator non è il primo che passa, no? Ha acquisito un'importante reputazione. Quindi, ecco la mia ricetta per Norma-Kur. Cercate di venderla a una società della Silicon Valley, una di quelle grosse, per intenderci. Create una grande aspettativa. Usatela in modo parsimonioso, due o tre volte all'anno. Fatela usare soltanto dall'amministratore delegato e fondatrice carismatica della società, un gadget che si porta al collo nei sui viaggi «inspirational» o negli incontri con cape e capi di Stato. Prestatela occasionalmente a un astronauta in una missione di «esplorazione alla ricerca di opere d'arte nel cosmo». Quando si è affermata, fatele fare delle «scoperte» molto controintuitive, per esempio che la Gioconda non è *veramente* un'opera

d'arte. Insomma, fornite a Norma-Kur una reputazione che erediti quanto più può dalla reputazione della ditta che l'ha comprata e perfezionata, e che si consolidi in mille rivoli di storie e narrazioni.

Lmi. Questo ci permette di concludere con un insegnamento. Norma-Kur *decide*, non *rivela*. I curatori sono normativi, non descrittivi. Non si può costruire un rivelatore di opere d'arte, quale che sia l'ingegno e l'investimento che si mette nell'impresa.

Roberto Casati e Achille C. Varzi

Il Sole 24 Ore, 29 ottobre 2017